

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



IL COMITATO PRO PEDIATRIA

«L'obiettivo è quello di promuovere un'azione di attenzione culturale e maggiore sensibilità sociale nei confronti delle famiglie»



Domenica 14 Gennaio 2018
www.gazzettino.it

«Pochi parcheggi rosa Troppi Comuni in silenzio»

► Continua la battaglia per l'istituzione di spazi auto riservati a mamme con bimbi ► A distanza di un anno soltanto nove sindaci su venti hanno risposto all'appello

PORTOGRUARO

«Troppi Comuni in silenzio sulla questione dei parcheggi rosa». Mirco Cusan, già referente del Comitato Pro Pediatria, gruppo che si è sciolto dopo la decisione della Regione di mantenere anche a Portogruaro il reparto, non rinuncia alla battaglia nata oltre un anno fa sull'istituzione, nei centri storici ed in prossimità dei principali servizi, dei parcheggi riservati alle donne in gravidanza e a chi accompagna bimbi piccoli. Nell'ottobre 2016 il referente del Comitato aveva posto il tema, anche a nome del Comitato I focchi sopra le gru, nato per chiedere la riapertura del Punto Nascite, ai 20 sindaci della Conferenza del Veneto Orientale. In quell'occasione Cusan aveva sottolineato come il progetto, a costo zero per le amministrazioni comunali, avrebbe dato prova "dell'attenzione degli amministratori verso le donne-mamme e verso la famiglia per un accesso facilitato ai servizi che i diversi Comuni offrono".



RISERVATO Un parcheggio rosa. Sopra, nel riquadro, il Punto nascita di Portogruaro



mentre Fossalta di Piave ha detto che non li farà mai. Sul resto, il silenzio.

ESEMPIO

«I parcheggi rosa non sono previsti dal Codice della Strada ma sono un semplice invito a lasciare il posto libero alle donne in stato di gravidanza e ad adulti con bambini piccoli. L'obiettivo più generale dei parcheggi rosa è quello di promuovere una complessiva azione di attenzione culturale e di sensibilità sociale nei confronti delle famiglie che abitano o sono ospiti della città. Le amministrazioni locali del Veneto Orientale, con un progetto su vasta scala, - conclude Cusan - potrebbero essere da esempio per gli altri territori della Città metropolitana di Venezia».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annone Veneto

Oggi l'ultimo Presepio vivente In migliaia alle 4 rappresentazioni

ANNONE VENETO Presepio vivente alla rappresentazione finale, oggi pomeriggio dalle 17 alle 19, nel parco della nuova San Vitale. Anche per la 16. edizione migliaia sono già stati i visitatori delle prime quattro rappresentazioni. «Il giorno dell'Epifania, in particolare, da Abetito di Montegalgo, provincia di Ascoli Piceno, è arrivata una rappresentanza di sette cittadini e amministratori, che sono stati ospiti due giorni del nostro presepio - spiega Andrea Scotti -. Poiché abbiamo deciso di destinare le

offerte dei visitatori del presepio vivente alle zone terremotate, l'estate scorsa eravamo stati in visita nelle Marche ad Abetito di Montegalgo dove c'è stata manifestata la necessità di arredare un centro polifunzionale che stanno costruendo. Abbiamo così invitato quella comunità a farci visita. La nostra intenzione è di non dare soldi, ma fornire cose, come appunto gli arredi per il centro polifunzionale che stanno costruendo». (m.mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

«Chiedevamo di istituire i parcheggi rosa - commenta Cusan - non solo di fronte agli ospedali ma anche nelle principali aree di sosta che circondano i centri storici ed in accordo con la viabilità specifica di ogni Comune. A distanza di più di un anno, solo 9 Comuni hanno risposto al nostro appello. Gli altri 11 non hanno ancora fatto sapere quali sono le loro intenzioni». Nello specifico, hanno già istituito i parcheggi rosa i Comuni di Cinto Caomaggiore, Noventa, San Donà, San Michele al Tagliamento e San Stino di Livenza. Ceggia, Concordia Sagittaria e Pramaggiore hanno risposto che li creeranno presto

Gli autovelox e don Vena: «I multati si confessino»

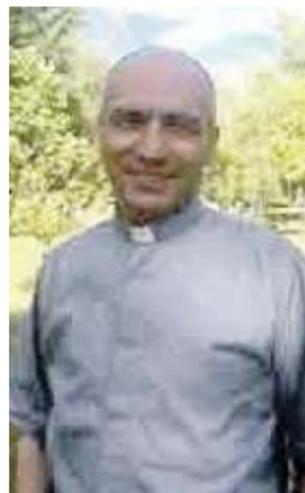
► Il sacerdote di Bibione interviene sui dispositivi in funzione da mezzanotte

SAN MICHELE

Domani entrano in funzione gli autovelox sulla strada regionale per Bibione, e il parroco ammonisce i cristiani: «Andate piano, prendere la multa è anche peccato e va confessato». Parola di don Andrea Vena che guida la comunità bibionese e che, sul bollettino domenicale, avverte i credenti ribadendo loro che «violare il Codice della strada è peccato di cui confessarsi».

Insomma, gli automobilisti indisciplinati che incappassero sui nuovi misuratori di velocità do-

vanno fare i conti con il portafoglio e, se cristiani, anche con Dio. «Il comandante della Polizia locale mi ha informato, in qualità di rappresentante istituzionale della parrocchia, che a partire da lunedì 15 gennaio saranno in funzione due autovelox fissi: in entrata a Bibione, nei pressi di Marinella, e in uscita da Bibione nei pressi di San Filippo - scrive don Andrea sul bollettino parrocchiale -. Entrambi i punti sono segnalati da visibili cartelli azzurri. Pubblico la notizia con sincero spirito collaborativo nei riguardi della Polizia locale che chiede massima diffusione della notizia, lasciando poi a ciascuno responsabilità personale. Visto che mi sto rivolgendo ai cristiani della Comunità, faccio altresì presente che violare il Codice della strada, mettendo spesso in pericolo la



PARROCO Don Andrea Vena

propria e altrui vita, è comunque peccato di cui confessarsi».

Don Andrea fa riferimento agli eccessi, precisando quindi come si configura il peccato nel viaggiare a velocità elevata. «È come quando si eccede nel fumo o nel bere - spiega il parroco di Bibione -. Non c'è un Comandamento specifico, ma quando Dio ci chiede di conservare la vita ecco che l'eccesso configura il peccato. Viaggiare oltre i limiti di velocità significa mettere a rischio la propria ed altrui vita e, pertanto, si viene meno ad un impegno. Sono regole che Dio ci chiede di seguire e quando eccediamo, contravveniamo alla regola imposta ai Cristiani. E come quando non rispettiamo i genitori, di fatto peccando. È una valenza morale».

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Porta a porta» a Ponente Alunni a scuola di riciclo

► Studenti coinvolti in vista dell'avvio della raccolta rifiuti

CAORLE

Il successo del "porta a porta" passa anche attraverso l'educazione a scuola. In concomitanza con l'avvio del sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti nella zona di ponente del capoluogo (oltre 4mila persone tra Villaggio dell'Orologio, Rione Santa Margherita e Viale Marconi), previsto per il febbraio 2018, Asvo ed amministrazione comunale di Caorle, in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo "Palladio", hanno ideato un percorso di educazione ambientale prettamente dedicato alla raccolta differenziata dei rifiuti. Due sono gli obiettivi di questo progetto: il primo è informare i giovani studenti sull'importanza di salvaguardare l'ambiente attraverso la corretta gestione dei rifiuti ed il secondo è la realizzazione di attività in classe dedicate ai ragazzi che abitano nell'area di Ponente di Caorle e che entro poche settimane dovranno adeguarsi al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. Le "lezioni di ambiente" cominceranno do-

mani e coinvolgeranno docenti ed allievi di tutte le 35 classi dell'Istituto comprensivo: 19 classi della primaria di Caorle, 5 della primaria di S. Giorgio di Livenza e 11 classi della secondaria di primo grado di Caorle. Le lezioni saranno tenute da "Capitan Eco", ormai divenuto icona di Asvo. Da febbraio a maggio sono, infine, previsti approfondimenti e lavori in classe con gli insegnanti sul sistema della raccolta differenziata porta a porta. Nel corso dell'anno scolastico, gli studenti realizzeranno oggetti utilizzando esclusivamente materiali di riciclo che saranno esposti nella mostra "Riciclo d'artista" che verrà allestita nel centro civico di Caorle durante la "settimana ecologica", dal 21 al 25 maggio.

Riccardo Coppo



PORTA A PORTA Cassonetti per la raccolta differenziata

Malore fatale mentre lavora Disposta l'autopsia sul 40enne

SAN STINO

Il sostituto procuratore Gabriella Cama ha conferito l'incarico ieri mattina per l'autopsia sul corpo di Simone Nicolini, il 40enne sanstinese morto mercoledì scorso mentre lavorava alla Bfr costruzioni meccaniche di Cessalto dopo aver accusato un malore ed essere precipitato a terra esanime. L'esame verrà eseguito dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto. La Procura vuole siano chiarite con esattezza le cause del decesso dell'operaio, che lascia la compagna e due figli piccoli, precipitato a terra

privo di conoscenza dopo aver accusato un malore. Cadendo ha poi sbattuto violentemente la testa. La tragedia si è consumata verso le 13.30 nello stabilimento di via degli Olmi. Il 40enne, all'arrivo dei soccorritori, presentava una profonda ferita al capo. La Procura, aperto un fascicolo sul caso, ha iscritto nel registro degli indagati, come atto dovuto, i titolari dell'azienda che potranno avvalersi di un proprio perito di parte. Dopo l'esame verrà concesso il nulla osta per la sepoltura di Nicolini, che risiedeva con la famiglia a La Salute di Livenza.

A.Bel.

L'ultimo saluto a Monica Stroncata dal male a 53 anni

BIBIONE

Chiesa gremita ieri a Bibione per l'addio a Monica Michelutto, la 53enne commerciante vinta dal male. Un sorriso unico quello della donna di Bibione «che ha mantenuto sempre, anche nei momenti più difficili», ha ribadito il parroco don Andrea Vena durante l'omelia. «Volevo ringraziare il Cro di Aviano e tutto il personale medico e collaboratore della Divisione dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone», ha ricordato il marito di Monica, Agostino Coppo. Monica Michelutto ha lottato come una leones-

sa per sconfiggere la malattia. Tutto sembrava andare per il meglio, ma ad inizio anno la situazione è precipitata. Dopo aver lavorato nel commercio a Bibione, la donna ed il marito gestivano una gelateria in Germania.

M.Cor.



LUTTO Monica Michelutto